

Appunti sulla fenologia di Falco di palude *Circus aeruginosus* nella Laguna di Venezia

Status of the Harrier *Circus aeruginosus* in the lagoon of Venice

Stefano Borella, Giampaolo Rallo, Francesco Scarton, Massimo Semenzato, Giovanni Tiloca
Gruppo C.I.S.O. di Venezia, c/o Museo Civico di Storia Naturale di Venezia, Santa Croce 1730-Fontego dei Turchi - 30100 Venezia

Il dato più vicino nel tempo, riguardante la consistenza della popolazione del Falco di palude nel Veneziano, è quello riferito da Ninni (1938) che definisce la specie "comunissima nelle valli del Veneto Estuario dove nidifica ...". Le bonifiche delle ultime paludi dulciacquicole perilagunari della prima metà di questo secolo hanno certamente ridotto drasticamente la popolazione. Viene infatti stimata attualmente, per tutta la pianura padano-veneta orientale una popolazione nidificante di 35-40 coppie (Chiavetta 1981).

Da nostre ricerche, il Falco di palude è oggi nidificante in tutti gli ambienti lagunari in cui siano presenti ancora sufficienti estensioni di fragmiteto (Fracasso et al. 1985, Neugebauer et al. 1984, Rallo 1984). Tale condizione si realizza in poche valli arginate provviste di cospicui apporti di acqua dolce, a ridosso dei margini lagunari verso la terraferma, e nell'ultima foce "naturale" ancora presente in Laguna (il complesso fiumi Dese/Zero). Al di fuori di queste zone, che nel totale dell'area palustre "utile" all'avifauna di circa 50.000 ha costituisce il 2%, il Falco di palude utilizza come territori di caccia le estensioni alofile del *Limonietum* e le bonifiche agricole lagunari (Valle Miana, Val Paliaga, Montiron e Cà Deriva). In Fig. 1 sono indicati i siti di nidificazione attualmente conosciuti; nonostante una probabile buona stima delle coppie presenti, data la ristrettezza degli ambienti ospitali, è forse possibile una parziale sovrastima, considerando la tendenza della specie a formare colonie lasse in cui non è infrequente la poliginia ed in cui la percentuale dei giovani non nidificanti presenti può raggiungere il 70-75% (Thiollay 1970). Sebbene la popolazione nidificante in laguna di Venezia sembri stanziale, ci sono note anche 2 segnalazioni primaverili di esemplari provenienti dall'Europa centro - orientale (1 catturato in Laguna media, loc. Dogaletto l'8/4/62, inanellato in Germania a Paupitzsch il 29/6/58, e 1 catturato in Laguna media, loc. Giare, il 20/3/78, inanellato da pullus in Cecoslovacchia a Lhotka u Lanzova il 18/6/76, Moltoni 1973, Rallo 1981).

Un confronto, se pur approssimativo, tra le popolazioni nidificanti in due comprensori a spiccate affinità ambientali come la Laguna di Venezia e la Camargue, mostra una popolazione approssimativa di 15 coppie distribuite in Laguna su circa 9.000 ha utilizzabili come territori per l'attività trofica e di nidificazione, e 70 coppie (Blondel e Isenmann 1981) distribuite su circa 37.000 ha nella Camargue. Nonostante una presenza "contenuta" di Falco di palude nella Laguna, dovuta sia alla scarsa qualità e conservazione di alcuni ambienti vallivi di acqua dolce che ad una ancora forte mortalità dovuta al bracconaggio, la popolazione può essere stimata intorno al 40% di quella complessivamente nidificante nelle zone umide alto-adriatiche.

Una particolare attenzione è stata da noi posta nei confronti del nucleo nidificante nelle Casse di Colmata nella Laguna medio-inferiore di Venezia (Rallo 1978). Gli individui qui presenti sembrano aver acquisito particolari abitudini in seguito alla

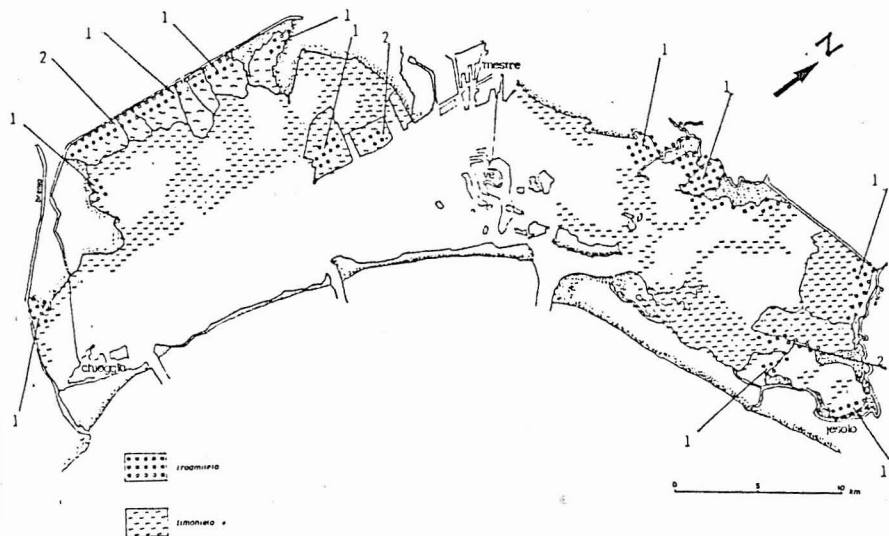


FIGURA 1. Siti di nidificazione di Falco di palude nella Laguna di Venezia. Sono indicati i numeri di coppie per ogni sito.

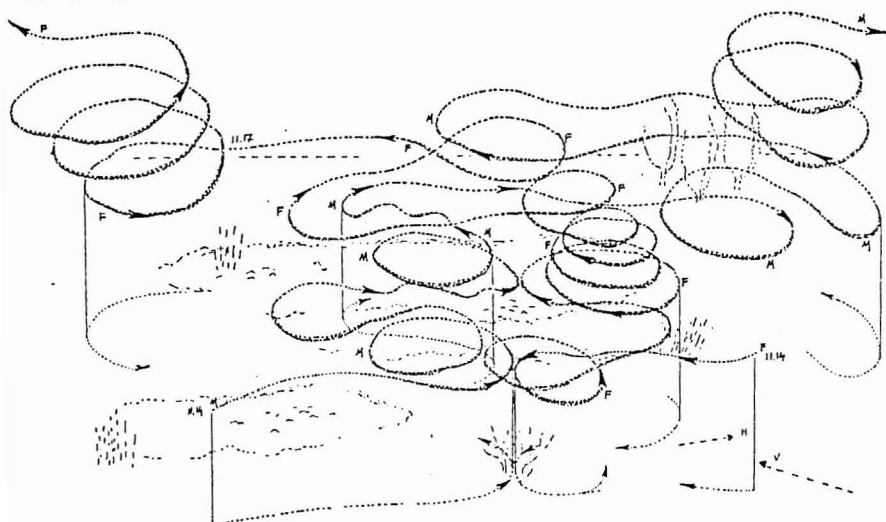


FIGURA 2. Grafico del comportamento di volo della coppia di Falchi di palude (M = maschio, F = femmina) nidificanti nella cassa di Colmata D/E (aprile 1984, disegno di Luisella Caretta).

presenza nei loro territori di nidificazione di almeno due grosse colonie di Gabbiano reale e di una forte pressione venatoria (Tiloca, in stampa). Una "anomalia" comportamentale sarebbe confermata anche dai voli di coppia, come ben illustrato dalla tavola di Luisella Carretta (Fig. 2). Mancano i consueti ed appariscenti motivi dei voli a festoni con picchiate molto accentuate, giravoltole aeree con finta lotta e cadute vorticose (Cramp e Simmons 1980, Glutz et al. 1971). Tali motivi sembrano meglio osservabili nella Cassa di Colmata A, nella quale non è presente alcuna colonia di Gabbiano reale. L'unico tipo di volo classificabile come di coppia è quello riprodotto, nel quale viene descritto il tipico volteggio con planata (*mutual soaring*).

OPERE CITATE * Blondel, J. e Isenmann, P. 1981. Guide des Oiseaux de Camargue. Paris, Delachaux, Neuchatel. * Chiavetta, M. 1981. I rapaci d'Italia e d'Europa. Rizzoli, Milano. * Cramp, S. e Simmons, K.E.L. (eds.) 1980. The birds of the Western Palearctic. Vol. II. Oxford University Press. * Fracasso, G., De Franceschi, P., Perco, F., Rallo, G., Spagnesi, M. 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Situazione faunistica. Uccelli: 8. Falconiformi. Ed. Regione Veneto. Antoniana, Padova. * Glutz Von Blotzheim, U.N., Bauer, K.M., Bezzel, E. 1971. Handbuch der Vogel Mitteleuropas. Vol. 4 - Falconiformes. Akad. Verlagsgesellschaft, Frankfurt am Main. * Moltoni, E. 1973. Riv. ital. Orn. 43 (Suppl.): 1-182. * Neugebauer, M., Scarton, F., Semenzato, M. 1984. L'avifauna lagunare. Pp. 37-41 in: "Laguna. Conservazione di un ecosistema" ed. Comune di Venezia - Assessorato all'Ambiente e WWF Sezione Venezia. * Ninni, E. 1938. Gli uccelli delle Lagune Venete. Atti XXVI Riunione S.I.P.S., Venezia (Scuola Tipografica Pio X, Roma). * Rallo, G. 1978. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 3:55-66. * Rallo, G. 1981. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 6:109-112. * Rallo, G. 1984. Aspetti naturalistici della laguna. Pp. 77-84 in: Ripristino, conservazione ed uso dell'ecosistema lagunare veneziano. Ed. Comune di Venezia. Tip. Commerciale, Venezia. * Thilloay, J.M. 1970. Nos Oiseaux 30:214-229. * Tiloca, G. (in stampa). Atti IV Colloquio Int. Rapaci Mediterranei, S. Antioco, 1984.